

21/185/CR7a/C10

PO FEAMP 2014/2020

Chiusura del PO FEAMP 2014/2020:

Attivazione delle Cause di Forza Maggiore finalizzate ad evitare il disimpegno automatico

L'avanzamento della spesa PO FEAMP 2014/2020 sconta le difficoltà di attuazione del programma, da individuarsi principalmente nella generale complessità delle procedure che i beneficiari incontrano nell'accedere ai bandi e nel realizzare gli interventi, nonché in una serie di problematiche strutturali, che hanno comportato e comportano rallentamenti delle attività, tanto che le cospicue risorse messe a bando (riproposti più volte), non sono riuscite a sostanzarsi negli impegni finanziari sperati.

Tale situazione si è aggravata considerevolmente a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID-19, che ha influito negativamente sulla reale possibilità di fare investimenti da parte delle imprese ittiche, che sono state costrette a richiedere proroghe e/o a rinunciare alla realizzazione di progetti già ammessi a contributo, con l'evidente rischio di imminente disimpegno automatico delle risorse al 31/12/2021.

Vieppiù, a partire da giugno scorso (con l'importante avanzamento delle campagne vaccinali nei vari Paesi) le imprese fornitrici, soprattutto estere, hanno ripreso ad evadere gli ordinativi, cumulatisi a causa dei diversi lockdown. È evidente altresì che anche molte imprese fornitrici hanno cessato l'attività causa pandemia, scaricando il problema sui beneficiari.

Di tale condizione l'Autorità di Gestione è sempre stata informata nell'ambito dei diversi monitoraggi, nei quali sono state evidenziate tali criticità. Al riguardo, si sottolinea che prevedendo la difficoltà nel raggiungere gli obiettivi di spesa dovute principalmente al Covid-19, già nel 2020, diversi Organismi Intermedi hanno chiesto all'AdG di avvalersi di quanto previsto all'art. 87 comma 1 lett. B del Reg. UE 1303/2013, invocando la causa di forza maggiore dovuta all'epidemia da Covid-19 e di conseguenza "eccezione" al disimpegno automatico (N+3).

Percorso, peraltro, già seguito positivamente in altri fondi e di cui si sottolinea l'opportunità (se non addirittura la necessità) di avvalimento, anche in considerazione che in tal caso potrebbero sussistere le condizioni di attivazione degli strumenti finanziari che sarebbero velocemente certificabili. A partire dal 2020, gli OO.II. Puglia ed Emilia Romagna hanno rappresentato formalmente all'AdG la possibilità di avvalersi della deroga al disimpegno automatico; successivamente anche Sicilia, Sardegna e Veneto hanno manifestato tale esigenza.

Roma, 3 novembre 2021